

SERVIZI INTEGRATI MEDIA VALLE DEL TENNA SRL

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (PTPCT)

2026-2028



Approvato dall'Amministratore Unico in data 29.01.26

INDICE

1. FINALITA', NORMATIVA E SOGGETTI DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

- Definizione di corruzione
- Obiettivi della prevenzione della corruzione
- Finalità e ruolo del PTPCT
- Soggetti coinvolti nella prevenzione della corruzione e relative funzioni

2. PROCESSO DI ADOZIONE DEL PTPCT

- Coinvolgimento del Consiglio Amministrazione
- Iter di approvazione da parte degli organi di indirizzo
- Coinvolgimento degli attori interni alla Società
- Coinvolgimento degli attori esterni alla Società
- Canali, strumenti e iniziative di comunicazione del PTPCT

3. GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

- Resoconto sull'attuazione del PTPCT dell'anno precedente
- Analisi del contesto esterno
- Analisi del contesto interno
- Individuazione delle aree e dei processi soggetti a rischio di corruzione
- Valutazione del rischio

4. TRATTAMENTO DEL RISCHIO DI CORRUZIONE E TRASPARENZA

- Misure di prevenzione generali e specifiche e modalità attuative

5. MONITORAGGIO DEL PTPCT

- Modalità di monitoraggio delle fasi attuative del PTPCT

1. FINALITA' E SOGGETTI DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Definizione di corruzione

Il concetto di corruzione come definito dal Piano Nazionale Anticorruzione consiste nell'**abuso da parte di un soggetto, nel corso dell'attività lavorativa, del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati**.

Tale fattispecie comprende tutte le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, venga in evidenza un malfunzionamento della Società a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l'inquinamento dell'azione della Società dall'esterno, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.

Obiettivi della prevenzione della corruzione

L'obiettivo strategico della prevenzione della corruzione si articola in tre obiettivi operativi previsti dal Piano Nazionale Anticorruzione e fatti propri dal presente PTPCT:

- ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione,
- aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione,
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

Tali obiettivi sono perseguiti dalla Società attraverso apposite misure di prevenzione individuate nel presente PTPCT.

Finalità e ruolo del PTPCT

Il PTPCT ha la finalità principale di individuare le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione e prevedere, per tali attività, apposite misure di prevenzione idonee a prevenire il rischio di corruzione.

Il PTPCT quindi è un programma di attività, con indicazione delle aree di rischio e dei rischi specifici, delle misure da implementare per la prevenzione in relazione al livello di pericolosità dei rischi specifici, dei responsabili per l'applicazione di ciascuna misura e dei tempi.

Il presente PTPCT ha preso in considerazione, per l'analisi del rischio, tutte le attività svolte dalla Società interessate dalla normativa di riferimento e verrà aggiornato annualmente

Soggetti coinvolti all'interno nella prevenzione della corruzione e relative funzioni

Amministratore Unico

- designa il responsabile (art. 1, comma 7, della l. n. 190/2012);
- adotta il PTPCT e i suoi aggiornamenti (art. 1, commi 8 e 60, della l. n. 190/2012);
- adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione

Responsabile della prevenzione della Corruzione e Trasparenza:

- svolge i compiti indicati nella circolare del Dipartimento della funzione pubblica n. 1 del 2013:
 - elabora la proposta di piano di prevenzione, che deve essere adottato dal Consiglio di Amministrazione (art. 1, comma 8, della l. n. 190 del 2012);
 - definisce le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione (art. 1, comma 8, della l. n. 190 del 2012);
 - verifica l'efficace attuazione del piano e la sua idoneità (art. 1, comma 10, lett. a) della l. n. 190 del 2012);
 - propone modifiche al piano in caso di accertamento di significative violazioni o di mutamenti dell'organizzazione (art. 1, comma 10, lett. a) della l. n. 190 del 2012);
 - verifica l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione (art. 1, comma 10, lett. b) della l. n. 190 del 2012);
 - individua il personale da inserire nei percorsi di formazione sui temi dell'etica e della legalità (art. 1, comma 10, lett. c) della l. n. 190 del 2012);
- svolge i compiti di vigilanza sul rispetto delle norme in materia di inconferibilità e incompatibilità (art. 1 l. n. 190 del 2013; art. 15 d.lgs. n. 39 del 2013);
- elabora la relazione annuale sull'attività svolta e ne assicura la pubblicazione (art. 1, comma 14, della l. n. 190 del 2012);
- propone l'aggiornamento del Codice Etico/Comportamento
- coincide con il responsabile della trasparenza e ne svolge conseguentemente le funzioni.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza è l'Amministratore Unico in quanto la Società è priva di dipendenti.

Referenti per la prevenzione: (se presenti)

- possono essere individuati nel PTPCT (secondo quanto previsto nella circolare Dipartimento della funzione pubblica n. 1 del 2013), svolgono attività informativa nei confronti del responsabile, affinché questi abbia elementi e riscontri sull'intera organizzazione ed attività della Società, e di costante monitoraggio sull'attività svolta dai Responsabili di funzione assegnati agli uffici di riferimento, anche con riferimento agli obblighi di rotazione del personale;
- osservano le misure contenute nel PTPCT (art. 1, comma 14, della l. n. 190 del 2012);

Responsabili di funzione: (se presenti)

- svolgono attività informativa nei confronti del responsabile della PCT, dei referenti e dell'autorità giudiziaria (art. 16 d.lgs. n. 165 del 2001; art. 20 d.P.R. n. 3 del 1957; art.1, comma 3, l. n. 20 del 1994; art. 331 c.p.p.);
- partecipano al processo di gestione del rischio;
- propongono le misure di prevenzione (art. 16 d.lgs. n. 165 del 2001);
- assicurano l'osservanza del Codice Etico e di comportamento e verificano le ipotesi di violazione;
- osservano le misure contenute nel PTPCT (art. 1, comma 14, della l. n. 190 del 2012);

Dipendenti: (se presenti)

- partecipano al processo di gestione del rischio;
- osservano le misure contenute nel PTPCT (art. 1, comma 14, della l. n. 190 del 2012);
- segnalano le situazioni di illecito al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;

Collaboratori a qualsiasi titolo:

- osservano le misure contenute nel PTPCT;
- segnalano le situazioni di illecito

2. PROCESSO DI ADOZIONE DEL PTPCT

Coinvolgimento dell'Amministratore Unico

L'Amministratore Unico ha approvato il presente PTPCT il 29.01.2026

Coinvolgimento degli attori interni alla Società

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza ha elaborato il PTPCT.

Coinvolgimento degli attori esterni alla Società

Eventuali osservazioni da parte di attori esterni relativi al presente PTPCT possono pervenire amministrazione@simvt.it al fine della loro presa in considerazione per gli eventuali aggiornamenti del Piano stesso.

Canali, strumenti e iniziative di comunicazione del PTPCT

Tale piano sarà pubblicato sul sito della Società all'interno di "Società Trasparente" nella sezione "Altri Contenuti prevenzione della corruzione.

3. GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

Resoconto sull'attuazione del PTPCT dell'anno precedente

Il PTPCT 2025-2027 si è sostanzialmente realizzato.

Analisi del contesto esterno

Al fine di evidenziare e comprendere, come raccomandato dall'ANAC con la determinazione n. 12 del 2015, come le caratteristiche dell'ambiente nel quale la Società opera (con riferimento, in particolare, a variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche del territorio) possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno, si riporta un estratto di un articolo del sito istituzionale dell'ANSA, pubblicato il 25 novembre 2022 a valle della riunione della Conferenza regionale delle Autorità di Pubblica sicurezza che si è svolta lo stesso giorno, nella Prefettura di Ancona:

"Il territorio marchigiano si caratterizza ancora come un territorio esente da infiltrazione criminali, sia in termini più violenti sia di infiltrazione nella società civile, nelle amministrazioni e nella partecipazione ai bandi, ma poiché anche nelle Marche arriveranno notevoli flussi di denaro, derivati sia dal piano triennale che dal Pnrr, è bene tenere alta la guardia, così che anche le burocrazie siano in grado di poter fronteggiare adeguatamente fenomeni che questo territorio non è abituato ad affrontare. In questo momento non sono emerse situazioni particolari ma alcuni 'processi' in atto inducono in qualche maniera a considerare la massima attenzione per il territorio".

Sulla base di tale scenario la Società ha ritenuto opportuno nel presente PTPCT porre maggior

attenzione alle misure collegate a bandi, gare e contratti.

Analisi del contesto interno

Servizi Integrati Media Valle del Tenna s.r.l. è una Società patrimoniale proprietaria delle reti del gas site nel territorio degli Enti soci.

La Società ha per oggetto principalmente le seguenti attività: la programmazione, l'indirizzo e il completamento della rete del gas metano nel rispetto della normativa in materia di erogazione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica.

Organi di governo

Gli Organi di governo della Società sono costituiti dal:

- Amministratore Unico
- Collegio Sindacale (3 componenti effettivi e 2 supplenti)

Struttura organizzativa

La Società non ha attualmente personale in servizio e si avvale di collaborazioni esterne.

La Società ha impostato il Modello di Organizzativo e Gestione ex D.Lgs. 231/2001 costituito dalla Parte generale e dalla Parte Speciale (costituita dal Piano di prevenzione della corruzione).

Individuazione delle aree e dei processi soggetti a rischio di corruzione

Si sono prese in considerazione le seguenti **aree di rischio** individuate dall'ANAC nel Piano Nazionale Anticorruzione 2012, nella Determinazione n. 12 del 2015, nel PNA 2018 e richiamate nel PNA 2019:

- acquisizione e gestione del personale;
- contratti pubblici;
- provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;
- provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;
- gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;
- controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;
- incarichi e nomine;
- affari legali e contenzioso;

Per ciascuna area di rischio si sono prese in considerazione i **processi** identificati nel PNA 2012 e ha individuato ulteriori processi oggetto di analisi.

Per ciascun processo si è preso in considerazione gli **eventi rischiosi** identificati nel PNA 2012 e ha individuato ulteriori eventi oggetto di analisi.

La **mappatura completa** delle aree di rischio, dei processi e degli eventi rischiosi, con i servizi e i responsabili di riferimento, presi in considerazione è riportata nell'**Allegato 1** al presente Piano e ne costituisce parte integrante.

Valutazione del rischio

Il Gruppo di lavoro per ciascun processo individuato, considerando i possibili eventi rischiosi, ha effettuato l'analisi qualitativa del rischio prendendo come base la metodologia indicata nel Piano Nazionale Anticorruzione 2019 consistente nella valutazione, tramite i seguenti indicatori della stima del livello del rischio, misurati secondo la scala "Basso - Medio - Medio/Alto - Alto":

- **livello di interesse "esterno"**: inteso come la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo; maggiore è l'interesse esterno, maggiore è il livello di rischio;
- **grado di discrezionalità del decisore interno alla Società**: intesa come la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale; maggiore è la discrezionalità, maggiore è il livello di rischio;
- **manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata**: intesa come manifestazione di eventi corruttivi in passato nella Società o in Società similari; maggiore è la manifestazione di eventi corruttivi per tipologia attività svolta dalla Società, maggiore è il livello di rischio;
- **opacità del processo decisionale**: intesa come l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale; maggiore è l'opacità, maggiore è il livello di rischio;
- **mancanza di attuazione delle misure di trattamento**: intesa come mancanza dell'attuazione di misure generali/specifiche di trattamento previste; minore è l'attuazione delle misure di trattamento, maggiore è il livello di rischio.

Non è stato utilizzato il fattore "**mancanza di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano** (intesa come scarsa collaborazione nell'impostazione del Piano e nelle sue fasi di sviluppo; minore è la partecipazione dei responsabili, maggiore è il livello di rischio)" in quanto la Società non ha personale.

Sulla base della valutazione del livello di rischio più o meno elevato dei differenti processi si è impostata la seguente classifica del livello di rischio stesso:

- Basso
- Medio
- Medio-Alto
- Alto

che è stata utile per elaborare le misure specifiche per il trattamento dei rischi.

La **mappatura completa** delle aree di rischio, dei processi, degli eventi rischiosi e la valutazione dei livelli di rischio è riportata nell'**Allegato 1** al presente Piano e ne costituisce parte integrante.

4. TRATTAMENTO DEL RISCHIO DI CORRUZIONE E TRASPARENZA

Misure di prevenzione generali e specifiche e modalità attuative

Al fine dell'individuazione delle misure di prevenzione si sono presi in considerazione i processi per i quali sono emersi i più elevati livelli di rischio ("Medio" – "Medio-Alto" – "Alto") e si è proceduto a identificare:

- le **misure generali** previste dal Piano Nazionale Anticorruzione 2012 (allegato 1), che si caratterizzano per il fatto di incidere sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione intervenendo in materia trasversale sull'intera Società;
- le **misure specifiche** per determinate tipologie di eventi rischiosi, che si caratterizzano per il fatto di incidere su problemi specifici individuati tramite l'analisi del rischio.

Con il termine "misura" si intende ogni intervento organizzativo, iniziativa, azione o strumento di carattere preventivo ritenuto idoneo a neutralizzare o mitigare il livello di rischio connesso ai processi posti in essere dalla Società.

Alcune misure sono già in corso di applicazione da parte della Società. Altre saranno oggetto di specifica introduzione tenuto conto, come evidenziato anche dalla determinazione ANAC n. 12 del 2015, dell'efficacia nella neutralizzazione delle cause del rischio e dell'impatto sull'organizzazione ossia della capacità di attuazione da parte della Società e della sostenibilità anche della fase di controllo e di monitoraggio delle misure stesse.

Per ogni misura inoltre vengono descritti, come richiesto dalla determinazione ANAC n. 12 del 2015, i seguenti elementi:

- la tempistica, con l'indicazione delle azioni per l'attuazione;
- i responsabili, cioè i servizi destinati all'attuazione della misura;
- gli indicatori di monitoraggio;
- i valori attesi.

Misure generali

Le misure previste dalla Delibera ANAC n. 1134 del 08/11/2017, cui è stata aggiunta un'altra misura selezionata dal Piano Nazionale Anticorruzione e contraddistinta dall'asterisco (*), sono le seguenti:

1. Individuazione e gestione dei rischi di corruzione e sistema di controlli
2. Trasparenza
3. Codice di comportamento
4. Rotazione del personale
5. Obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse*
6. Inconferibilità specifiche per gli incarichi di amministratore e per gli incarichi dirigenziali
7. Incompatibilità specifiche per gli incarichi di amministratore e per gli incarichi dirigenziali
8. Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro
9. Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito
10. Formazione

Individuazione e gestione dei rischi di corruzione e sistema di controlli

La Società ha svolto una prima analisi dei rischi e nel corso del triennio 2026/2028 andrà a svolgere un approfondimento delle aree di rischio, dei relativi processi e lo sviluppo dei relativi controlli ed aggiornare il Modello di Organizzativo e Gestione ex D.Lgs. 231/2001.

Attuazione della misura

AZIONI	SOGGETTI RESPONSABILI	TEMPI DI ATTUAZIONE	AREE DI RISCHIO
Svolgere un'ulteriore analisi delle aree a rischio e dei relativi processi	Responsabile della prevenzione della corruzione e della Trasparenza	2025/2027 (per ciascun anno di competenza)	Tutte
Aggiornamento del Modello di Organizzativo e Gestione ex D.Lgs. 231	Amministratore	31.12.2026	Tutte

Trasparenza

Al fine di dare attuazione agli obblighi di pubblicazione ai sensi del d.lgs. n. 33/2013 e della normativa vigente, la Società ha individuato le seguenti misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati nel sito web istituzionale nella sezione "Società Trasparente", in particolare:

- il Responsabile della elaborazione e della trasmissione dell'atto oggetto di pubblicazione dovrà elaborare e trasmettere tempestivamente l'atto stesso al Responsabile della pubblicazione e comunque entro quindici (10) giorni dalla formale adozione.
- il Responsabile della pubblicazione dei dati oggetto di pubblicazione una volta ricevuti i dati e le informazioni da pubblicare, provvederà tempestivamente alla loro esposizione nella sezione del sito web indicatagli dal produttore del documento, entro cinque (5) giorni dalla consegna, salvo eccezioni;

Il Responsabile della elaborazione, della trasmissione e della pubblicazione è l'Amministratore Unico in quanto la società non ha personale

Attuazione della misura

AZIONI	SOGGETTI RESPONSABILI	TEMPI DI ATTUAZIONE	AREE DI RISCHIO
---------------	------------------------------	----------------------------	------------------------

Inserimento e aggiornamento delle informazioni come previste dalle sezioni dell'albero della trasparenza	Amministratore Unico /Società esterna	2026/2028 (per ciascun anno di competenza)	Tutte
--	---------------------------------------	---	-------

Codice di comportamento

La società ha un Codice Etico, in base al Modello di Organizzazione e di Gestione previsto dal D.Lgs. n. 231/2001, integrato con quei comportamenti rilevanti ai fini della prevenzione dei reati di corruzione tratti dal D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 "Codice di comportamento per i dipendenti delle pubbliche amministrazioni" in particolare relativi alla prevenzione della corruzione, alla gestione dei conflitti di interesse e al trattamento di regali, omaggi e altre utilità. Tale strumento rappresenta una misura di prevenzione fondamentale in quanto le norme in esso contenute regolano, in senso legale ed eticamente corretto, il comportamento dell'Amministratore e dei eventuali dipendenti e, per tal via, indirizzano l'azione della Società.

Il Codice Etico è pubblicato nel sito web della Società.

Attuazione della misura

AZIONI	RESPONSABILI	SCADENZA	AREE DI RISCHIO
Attuazione degli adempimenti previsti nel Codice Etico/ Comportamento	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	2026/2028 (per ciascun anno di competenza)	Tutte
Analisi del Codice per eventuali aggiornamenti	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	31.12.2026	Tutte

Rotazione del personale

La Società attualmente non ha personale.

L'operatività dell'Amministratore è sottoposta al controllo del Collegio Sindacale e del Nucleo di Valutazione, per quanto di competenza, per gli adempimenti sulla trasparenza, dell'Assemblea dei Soci ed inoltre la procedura per le eventuali segnalazioni di illeciti prevede l'inoltro delle stesse direttamente all'Anac.

Obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse

In base all'art. 1, c. 41 L. n. 190/2012 che ha introdotto l'art. 6 bis nella L. n. 241/1990 "Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale."

In particolare:

- l'art 6 c. 2 del D.P.R. n. 62/2013 stabilisce che:
 "Il dipendente si astiene dal prendere decisioni o svolgere attività inerenti alle sue mansioni in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi con interessi personali, del coniuge, di conviventi, di parenti, di affini entro il secondo grado.
 Il conflitto può riguardare interessi di qualsiasi natura, anche non patrimoniali, come quelli derivanti dall'intento di voler assecondare pressioni politiche, sindacali o dei superiori gerarchici."
- l'art 7 del D.P.R. n. 62/2013 stabilisce che:
 "Il dipendente si astiene dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero, di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui egli sia amministratore o gerente o dirigente. Il dipendente si astiene in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza. Sull'astensione decide il responsabile dell'ufficio di appartenenza."

La Società attualmente non ha personale.

La Società ha individuato le misure relative all'obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse nel proprio Codice Etico all'art. 3.8 applicabili anche all'Amministratore nell'ambito del Consiglio di Amministrazione. Attualmente la società ha un Amministratore unico e in caso di conflitto di interessi la decisione verrà delegata all'Assemblea

Attuazione della misura

AZIONI	RESPONSABILI	SCADENZA	AREE DI RISCHIO
Applicazione di quanto previsto del Codice Etico per la gestione dei conflitti di interesse	Amministratore	2026/2028 (per ciascun anno di competenza)	Tutte

Inconferibilità specifiche per gli incarichi di amministratore e per gli incarichi dirigenziali

Il d.lgs. n. 39 del 2013, recante disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, ha disciplinato le seguenti cause ostative:

- per gli amministratori:
 - art. 3, co. 1, lett. d), relativamente alle inconferibilità di incarichi in caso di condanna per reati contro la pubblica amministrazione;
 - art. 7, sulla "inconferibilità di incarichi a componenti di organo politico di livello regionale e locale";
- per i dirigenti:

- art.3, co. 1, lett. c), relativo alle cause di inconferibilità a seguito di condanne per reati contro la pubblica amministrazione.

A queste ipotesi di inconferibilità si aggiunge quella prevista dal d.lgs. 175/2016:

- art. 11, co. 11, ai sensi del quale «Nelle società di cui amministrazioni pubbliche detengono il controllo indiretto, non è consentito nominare, nei consigli di amministrazione o di gestione, amministratori della società controllante, a meno che siano attribuite ai medesimi deleghe gestionali a carattere continuativo ovvero che la nomina risponda all'esigenza di rendere disponibili alla società controllata particolari e comprovate competenze tecniche degli amministratori della società controllante o di favorire l'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento».

La Società non ha attualmente figure dirigenziali.

Per l'Amministratore unico viene rilasciata la dichiarazione di insussistenza delle cause di inconferibilità.

Attuazione della misura

AZIONI	RESPONSABILI	SCADENZA	AREE DI RISCHIO
Rilascio della dichiarazione di insussistenza delle cause di inconferibilità all'atto del conferimento dell'incarico; Soggetti interessati	Amministratore	2026/2028 (per ciascun anno di competenza)	Tutte

Incompatibilità specifiche per gli incarichi di amministratore e per gli incarichi dirigenziali

Il d.lgs. n. 39 del 2013, recante disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, ha disciplinato le seguenti situazioni di incompatibilità:

- per gli amministratori:
 - art. 9 co. 2, riguardante le “incompatibilità tra incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati, nonché tra gli stessi incarichi e le attività professionali” ;
 - art. 11 co. 2 e 3, relativo a “incompatibilità tra incarichi amministrativi di vertice e di amministratore di ente pubblico e cariche di componenti degli organi di indirizzo nelle amministrazioni statali, regionali e locali”;
 - art. 13, recante “incompatibilità tra incarichi di amministratore di ente di diritto privato in controllo pubblico e cariche di componenti degli organi di indirizzo politico nelle amministrazioni statali, regionali e locali”;
 - art. 14, co. 1 e 2, lett. a) e c), con specifico riferimento alle nomine nel settore

sanitario.

- per i dirigenti:

- art. 12 relativo alle “incompatibilità tra incarichi dirigenziali interni ed esterni e cariche di componenti degli organi di indirizzo nelle amministrazioni statali, regionali e locali”.

A queste ipotesi di incompatibilità si aggiunge quella prevista dal d.lgs. 175/2016:

- art. 11, co. 8, ai sensi del quale «Gli amministratori delle società a controllo pubblico non possono essere dipendenti delle amministrazioni pubbliche controllanti o vigilanti. Qualora siano dipendenti della società controllante, in virtù del principio di onnicomprensività della retribuzione, fatto salvo il diritto alla copertura assicurativa e al rimborso delle spese documentate, nel rispetto del limite di spesa di cui al comma 6, essi hanno l'obbligo di riversare i relativi compensi alla società di appartenenza. Dall'applicazione del presente comma non possono derivare aumenti della spesa complessiva per i compensi degli amministratori».

La causa di incompatibilità può essere rimossa mediante rinuncia dell'interessato ad uno degli incarichi che la legge ha considerato incompatibili tra di loro.

La Società non ha attualmente figure dirigenziali.

Per l'Amministratore unico viene rilasciata la dichiarazione di insussistenza delle cause di incompatibilità.

Attuazione della misura

AZIONI	RESPONSABILI	SCADENZA	AREE DI RISCHIO
Rilascio della dichiarazione di insussistenza delle cause di incompatibilità all'atto del conferimento dell'incarico;	Amministratore	2026/2028 (per ciascun anno di competenza)	Tutte

Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro

Il comma 16-ter dell'art. 53 bis, inserito nell'ambito del d.lgs. n. 165 del 2001 dall'art. 1 c. 42 della L. n. 190/2012, è volto a contenere il rischio di situazioni di corruzione connesse all'impiego del dipendente successivo alla cessazione del rapporto di lavoro.

In particolare il comma 16-ter dell'art. 53 del d.lgs. n. 165/2001 prevede:

“I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di

quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti”

I “**dipendenti**” interessati sono coloro che per il ruolo e la posizione ricoperti nell’amministrazione hanno avuto il potere di incidere in maniera determinante sulla decisione oggetto dell’atto e, quindi, coloro che hanno esercitato la potestà o il potere negoziale con riguardo allo specifico procedimento o procedura (dirigenti, funzionari titolari di funzioni dirigenziali, responsabile del procedimento).

Per la “**Società**”, in caso di sanzione, il divieto a contrattare è relativo alla pubblica amministrazione di provenienza dell’ex dipendente.

Attuazione della misura

AZIONI	RESPONSABILI	SCADENZA	AREE DI RISCHIO
Inserimento nelle varie forme di selezione del personale della condizione ostativa	Amministratore	2026/2028 (in presenza di selezione)	Tutte
Rilascio della dichiarazione di insussistenza della causa ostativa all’atto della partecipazione alla selezione	Soggetti interessati	2026/2028 (in presenza di selezione)	Tutte
Verifica dell’assenza della causa ostativa dei Soggetti interessati	Amministratore	2026/2028 (in presenza di selezione)	Tutte

Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito

Il 15 luglio 2023 è entrato in vigore il d.lgs. 24/2023 “Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell’Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali”.

Eventuali dipendenti e collaboratori della Società, nonché dipendenti e collaboratori delle aziende che prestano opere o servizi per la Società, che intendono segnalare situazioni di illecito riguardanti la Società stessa, di cui siano venuti a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, possono effettuare una segnalazione ai sensi dell’art 6 del D. Lgs. n.24/2023 utilizzando il canale esterno gestito dall’Anac (art. 7 del D. Lgs. n. 24/23) al seguente link:

<https://whistleblowing.anticorruzione.it/#/>

Si è ritenuto opportuno attivare il canale esterno in quanto la Società attualmente è costituita solo dall'Amministratore.

Oggetto delle segnalazioni sono le Violazioni, come definite all'art. 2 comma 1 lett. a) del D.Lgs. 24/2023.

SI RICORDA CHE:

a tutela del segnalante è garantita la riservatezza (art. 12 del d.lgs. 24/2023) e sussiste il divieto di ritorsioni (art. 17 del d.lgs. 24/2023)

le segnalazioni devono essere chiare, circostanziate e non sono ammissibili qualora fondate su meri sospetti, voci di corridoio, circostanze generiche e fatti non verificabili.

Attuazione della misura

AZIONI	RESPONSABILI	SCADENZA	AREE DI RISCHIO
Pubblicazione del link nell'ambito di Società trasparente	Amministratore	30/04/2026	Tutte

Formazione

La formazione riveste un'importanza cruciale nell'ambito della prevenzione della corruzione. La formazione che la Società imposta sulle tematiche dell'anticorruzione persegue le seguenti finalità:

- far svolgere l'attività amministrativa da soggetti consapevoli al fine di ridurre il rischio che l'azione illecita sia compiuta inconsapevolmente;
- far conoscere e condividere le misure di prevenzione da parte dei diversi soggetti che a vario titolo operano nell'ambito del processo di prevenzione;
- far diffondere i valori etici, mediante l'insegnamento di principi di comportamento eticamente e giuridicamente adeguati.

La Società definirà i contenuti, i destinatari e le modalità di erogazione della formazione/informazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza coordinandola con quella prevista per il Modello Organizzativo di Gestione D.Lgs. 231/2001.

Attuazione della misura

AZIONI	RESPONSABILI	SCADENZA	AREE DI RISCHIO
Realizzazione di iniziative di formazione/informazione specifica in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza	Amministratore	2026/2028 (per ciascun anno di competenza)	Tutte

Ulteriori misure generali collegate alla trasparenza:

Accesso civico semplice e accesso civico generalizzato

Il D.Lgs. n. 97/2016 ha modificato l'istituto dell'accesso civico previsto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 33/2013 in particolare nella nuova versione:

- ai sensi dell'articolo 5, comma 1, del decreto legislativo n. 33/2013 l'obbligo previsto dalla normativa vigente in capo alle pubbliche amministrazioni di pubblicare documenti, informazioni o dati comporta il diritto di chiunque di richiedere i medesimi, nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione ("accesso civico semplice");
- ai sensi dell'articolo 5, comma 2, del decreto legislativo n. 33/2013 allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico, chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del presente decreto, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis ("accesso civico generalizzato").

Per quanto concerne l'accesso civico "semplice":

la richiesta di accesso civico non è sottoposta ad alcuna limitazione, quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente non deve essere motivata, è gratuita e va presentata al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza della Società.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza si pronuncia in ordine alla richiesta di accesso civico semplice e ne controlla e assicura la regolare attuazione.

Per quanto concerne l'accesso civico "generalizzato":

la richiesta di accesso civico non è sottoposta ad alcuna limitazione, quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente non deve essere motivata, è gratuita e va presentata al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza della Società.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza si pronuncia in ordine alla richiesta di accesso civico generalizzato e ne controlla e assicura la regolare attuazione, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dal citato articolo 5-bis.

Non sono pervenuti a tutt'oggi richieste di accesso.

La Società pubblica in Società Trasparente – Altri contenuti – Accesso Civico lo schema del registro per tutte le tipologie di richieste di accesso presentate (c.d. "registro degli accessi"), che andrà ad aggiornare in presenza delle richieste stesse.

Attuazione della misura

AZIONI	RESPONSABILI	SCADENZA	AREE DI RISCHIO
Aggiornamento del registro degli accessi	Amministratore	2026-2028	Tutte

Misure Specifiche

La **mappatura completa** delle aree di rischio, dei processi, degli eventi rischiosi, la valutazione dei livelli di rischio e le relative **misure specifiche** è riportata nell'**Allegato 1** al presente Piano e ne costituisce parte integrante.

5. MONITORAGGIO DEL PTPCT

L'attività di monitoraggio finalizzata alla verifica dell'efficacia delle misure di prevenzione, anche in vista degli aggiornamenti annuali e di eventuali rimodulazioni del PTPCT, è attuata dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza dà conto dello stato di attuazione del Piano e delle misure assegnategli attraverso la redazione della relazione annuale sullo stato di attuazione del Piano medesimo, sulla base dello schema che ANAC fornirà

Attuazione della misura

AZIONI	RESPONSABILI	SCADENZA	AREE DI RISCHIO
Attuare il monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	2026 - 2028 (annualmente)	Tutte
Pubblicare nel sito web della Società la relazione recante il resoconto dell'attività di prevenzione	Responsabile della prevenzione e corruzione	2026 - 2028 Tempistiche ANAC (annualmente)	Tutte

AREE DI RISCHIO	PROCESSO	EVENTI RINCHIOSI
	Redazione del cronoprogramma Varianti in corso di esecuzione del contratto Subappalto Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto	Mancaanza di sufficiente precisione nella pianificazione delle tempistiche di esecuzione dei lavori, che consenta all'impresa di non essere eccessivamente vincolata ad un'organizzazione precisa dell'avanzamento dell'opera, creando in tal modo i presupposti per la richiesta di eventuali extragradagni da parte dello stesso esecutore Pressioni dell'appaltatore sulla direzione dei lavori, affinché possa essere rimodulato il cronoprogramma in funzione dell'andamento reale della realizzazione dell'opera. Ammissione di varianti durante la fase esecutiva del contratto, al fine di consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire guadagni ulteriori, addebitabili in particolare modo alla sospensione dell'esecuzione del lavoro o del servizio durante i tempi di attesa dovuti alla redazione della perita di variante. Mancauto controllo della stazione appaltante nell'esecuzione della quota-lavori che l'appaltatore dovrebbe eseguire direttamente e che invece viene scomposta e affidata attraverso contratti non qualificati come subappalto, ma alla stregua di forniture. Condizionamenti nelle decisioni assunte all'esito delle procedure di accordo bonario, derivabili dalla presenza della parte privata all'interno della commissione.
Provvedimenti ampliabili della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Provvedimenti di tipo autorizzatorio (incluse figure simili quali: abilitazioni, approvazioni, nulla-osta, licenze, registrazioni, Attivita di controllo di dichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni (ed «esempi in materia»	Abuso nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggetto condizioni di accesso a servizi pubblici al fine di agevolare particolari soggetti (es. inserimento in cima ad una lista di attesa); Abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o premianti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti (es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti per apertura di esercizi commerciali). Corresponsione di tangenti per ottenere ommissioni di controllo e "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilita in connessione con l'ispelemento delle proprie funzioni o dei compiti affidati; Corresponsione di tangenti per ottenere ommissioni di controllo e "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilita in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni e dei compiti affidati; Ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o premianti di controllo (ad es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti). Riconoscimento indebito di indennita di disoccupazione a cittadini non in possesso dei requisiti di legge al fine di agevolare determinati soggetti; Riconoscimento indebito dell'esenzione dal pagamento di ticket sanitari al fine di agevolare determinati soggetti; Uso di falsa documentazione per agevolare taluni soggetti nell'accesso a fondi comunitari; Rilascio di concessioni edilizie con pagamento di contributi inferiori al dovuto al fine di agevolare determinati soggetti; Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari

Livello di interesse "esterno"	Grado di discrezionalità del decisore interno alla Società	Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo / attività esaminata	Opacità del processo decisionale	Attuazione delle misure di trattamento	GIUDIZIO SINTETICO SUL LIVELLO DI RISCHIO	MOTIVAZIONI DEL GIUDIZIO ATTRIBUITO	MISURE SPECIFICHE	TEMPI DI REALIZZAZIONE	RESPONSABILE	INDICATORE DI ATTUAZIONE DELLA MISURA
n/a	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a				
n/a	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a				
n/a	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a				
n/a	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a				
alto	alto	medio	medio	basso	alto	Forte rilevanza esterna	Nomina di periti per la gestione di controversie	2026 - 2028 qualora si presenti la fattispecie	Amministratore	Nomina di periti
n/a	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a				
n/a	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a				
n/a	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a				
medio	alto	alto	medio	basso	basso	Publicatione delle erogazioni				

AREE DI RISCHIO	PROCESSO	EVENTI RISCHIOSI
Gestione delle entrate Gestione delle entrate Gestione delle spese Gestione delle spese Gestione delle spese Gestione del patrimonio Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni Incarichi e nomine Affari legali e contenzioso	Fatturazione attiva Incasso crediti Fatturazione passiva Fatturazione passiva Fatturazione passiva Gestione del patrimonio Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni Conferimento incarichi Transazioni	Fatturazione a prezzo inferiore rispetto al contratto Mancato recupero coattivo del credito Errata registrazione dell'importo della fattura Acquisti non inerenti l'attività Pilotare la scelta del fornitore Utilizzo distorto del patrimonio aziendale Controllo distorto sulla verifica degli estendimenti delle reti Conferimento di incarico "personalizzato" Accordi "personalizzati" in transazioni

Livello di interesse del decisore "esterno"	Grado di discrezionalità del decisore interno alla Società	Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo / attività esaminata	Opacità del processo decisionale	Attuazione delle misure di trattamento	GIUDIZIO SINTETICO SUL LIVELLO DI RISCHIO	MOTIVAZIONI DEL GIUDIZIO ATTRIBUITO	MISURE SPECIFICHE	TEMPI DI REALIZZAZIONE	RESPONSABILE	INDICATORE DI ATTUAZIONE DELLA MISURA
medio	basso	medio	basso	basso	basso	Presenza di controlli del Collegio Sindacale				
medio	Basso	medio	basso	basso	basso	Presenza di controlli del Collegio Sindacale				
medio	Basso	medio	basso	basso	basso	Presenza di controlli del Collegio Sindacale				
medio	medio	medio	basso	basso	basso	Presenza di controlli del Collegio Sindacale				
alto	alto	alto	alto	basso	Medio	Forte rilevanza esterna ma pubblicato su società trasparente				
basso	basso	basso	basso	basso	basso	Presenza di un patrimonio altamente specifico e di un Codice Etico/Comportamentale				
alto	medio	alto	basso	basso	basso	Nomina di una soggetto esterno per il collaudo				
alto	alto	alto	medio	basso	Medio	Forte rilevanza esterna ma pubblicato su società trasparente				
alto	alto	medio	medio	basso	basso	Nomina di un legale esterno				

